



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

22/25 novembre 2021

Guerra popolare e controrivoluzione

da: redspark.nu.en/

India

Squadra del CPI (maoist) compie un sabotaggio nel distretto di Aurangabad

23 novembre 2021

Distretto di Aurangabad, martedì 23 novembre 2021: martedì si è saputo che la mezzanotte di lunedì 22 novembre una squadra di quadri del CPI (maoist) avrebbe fatto esplodere un ripetitore e un centro comunitario-cum panchayat bhawan nel distretto di Aurangabad in Bihar. Le esplosioni sono state innescate durante il bandh (sciopero armato, n.d.t.) di 72 ore proclamato dal partito in 4 Stati-Bihar, Jharkhand, Chhattisgarh e Uttar Pradesh-per protestare contro l'arresto del membro del politburo del CPI (maoist) Prashant Bose alias Kishan, di sua moglie Sheela Marandi e 4 aiutanti nel distretto di Saraikela e lo scontro successo a Gadchiroli in Maharashtra il 13 novembre in cui sono stati uccisi 26 maoisti.

Decine di quadri del CPI (maoist) sarebbero entrati poco dopo la mezzanotte nel villaggio di Jurahi, vicino al confine del Jharkhand, facendo quindi saltare in aria l'edificio del centro comunitario e un ripetitore

I maoisti sarebbero poi scomparsi nella vicina foresta lanciando slogan contro il governo e le forze di sicurezza. Secondo gli abitanti del villaggio, l'attacco era evidentemente mirato a interrompere la rete di telecomunicazioni per interrompere il flusso di informazioni sulle loro attività alle agenzie di sicurezza.

Nel frattempo, il bandh di 72 ore lanciato dai maoisti, iniziato dal 22/23 novembre, ha suscitato una risposta mista nello Stato. Mentre la vita normale è stata influenzata in alcune aree rurali, le aree urbane sono rimaste in gran parte immuni. Nella suddivisione di Barachatti e Sherghati del distretto di Gaya, negozi ed esercizi commerciali sono stati chiusi e il traffico anche sul tratto di 100 km della Grand Trunk road (NH-2) è stato molto scarso. Diversi mercati nei distretti di Aurangabad, Arwal, Jehanabad, Nawada, Jamui, Lakhisarai e Munger sono rimasti chiusi.

Anche le divisioni ferroviarie in tutto lo Stato sono state invitate a stare in allerta durante il bandh di 72 ore. I segmenti ferroviari che potrebbero essere maggiormente colpiti sono quelli di Kiul e Jhajha che rientrano nella divisione di Danapur e il segmento ferroviario Pandit Deen Dayal Upadhyay-Sasaram-Gaya che rientra nella divisione di Dhanbad, ha affermato il responsabile delle relazioni pubbliche (CPRO) della ferrovia della East Central Railway.

Rajesh Kumar, responsabile delle pubbliche relazioni della East Central Railway, ha affermato che la velocità dei treni nelle aree sensibili è stata ridotta a 75 km/h rispetto ai normali 110-130 km/h, dopo che una squadra di quadri del CPI (maoist) avrebbe fatto esplodere sabato 20 novembre un tratto di binario ferroviario a Latehar (Jharkhand) e West Singhbhum sabato. Secondo il CPRO, la limitazione della velocità tra le 19 e le 6 e l'impiego di personale RPF e GRP su treni importanti sono tra le diverse misure di sicurezza che le ferrovie attueranno durante questo periodo.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Sabato scorso, presunti membri del *CPI (maoisti)* avrebbero fatto esplodere tratti di binari ferroviari nei distretti di *Latehar* e *West Singhbhum*, provocando l'interruzione dei servizi ferroviari sui tragitti *Barkakana-Garhwa* e *Howrah-Mumbai*.

"Binari e ponti ferroviari sono stati posti sotto stretta sorveglianza dal punto di vista della sicurezza. È stato inoltre intensificato il pattugliamento diurno e notturno. Sono state prese tutte le precauzioni necessarie per far funzionare in sicurezza i treni passeggeri e merci", ha affermato Rajesh.

Il commissario per la sicurezza di *RPF, IG, S*, Mayank, ha detto che è stato emesso un avviso e che il personale di sicurezza è stato incaricato di concentrarsi sulla linea *Grand Chord*, da *Asansol* agli incroci di *Deen Dayal Upadhyay*, attraverso i distretti di *Dhanbad* e *Gaya*.

estratto da *fonte*:

<https://www.hindustantimes.com/cities/patna-news/maoists-blow-up-mobile-tower-community-centre-in-aurangabad-101637682238907.html>

Lotte e repressione

Siria/Kurdistan

22 novembre 2021

Le forze di sicurezza turche e i *jihadisti* che fungono da scagnozzi per loro continuano a far regnare il terrore nel cantone di *Afrin*, invaso dalla Turchia nel marzo 2018. Il cadavere di un anziano civile è stato ritrovato domenica 21 novembre nel distretto di *Jindires*. Il corpo, ritrovato in un uliveto, reca tracce di torture. Mercenari di *Faylaq al-Sham* appoggiati dalla Turchia hanno rapito un civile di nome Beşar Xelîl Cûtî dal villaggio di *Fefertîne*. D'altra parte, il gruppo di mercenari di Muhamed El-Fatih ha rapito 2 civili dal villaggio di *Mist Eşûra*. Questo porta il numero di rapimenti registrati ad Afrin a oltre 300, di cui 25 donne, negli ultimi 2 mesi. Almeno 6 civili sono stati uccisi.

Spesso i rapiti vengono torturati dai *jihadisti* o dal *MIT* (servizi segreti turchi, n.d.t.) e poi rilasciati dietro pagamento di un riscatto. Comunque, i rapiti vengono ripetutamente torturati a morte e i loro corpi gettati nei campi o in altri luoghi. Questo crea un clima di terrore e costringe alla fuga la popolazione curda. Per ottenere lo spostamento di questa si adottano anche misure "economiche" come l'estirpazione degli ulivi, principale risorsa della regione.

Sudan

22 novembre 2021

Domenica 21 novembre, a Khartoum un 16enne è stato colpito alla testa da un proiettile durante la repressione delle proteste contro il *golpe* militare. Questa morte, che porta a 41 il numero delle persone uccise dopo il *golpe* del 25 ottobre, arriva mentre il premier civile Abdallah Hamdok è stato da poco riassegnato al proprio ruolo grazie a un accordo con l'esercito.

Australia



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

23 novembre 2021

Eric Serge Herbert (Sergeio), un militante per il clima di *Blockade Australia*, è stato condannato lunedì 22 novembre a 12 mesi di carcere, di cui 6 mesi di prigione, dal tribunale locale di *Newcastle*. Il 10 novembre 2021, nell'ambito della mobilitazione *Blockade Australia* a *Muloobinba/Newcastle*, Eric Serge Herbert è stato arrestato e rilasciato durante la prima settimana di mobilitazione, dopo aver fermato un treno a carbone per 5 ore, salendoci sopra. È stato quindi arrestato per sospetto la settimana successiva sull'isola di *Kooragang*, mentre camminava nel parco nazionale. È stato accusato d'aver causato l'ostruzione di una locomotiva ferroviaria o di materiale rotabile, d'aver tentato di ostacolare il funzionamento di attrezzature minerarie e d'aver tentato di contribuire all'ostruzione di una locomotiva ferroviaria o di materiale rotabile.

I militanti contro il carbone promettono ulteriori disagi nonostante gli avvertimenti su pene detentive di 25 anni. *Blockade Australia* ha dichiarato in un comunicato che sta affrontando "misure estreme" messe in atto dalle autorità per fermare le loro azioni, con almeno 28 persone arrestate a novembre in relazione alle azioni dirette del gruppo. "L'azione di Sergeio è stata intrapresa per opporsi al ruolo dell'Australia nella crisi climatica ed ecologica", si afferma nel comunicato. La polizia del NSW, da parte sua, ha formato la *Strike Force Tuohy* "per lavorare attivamente al fine di prevenire e interrompere qualsiasi manifestazione illegale per il clima nell'area di *Hunter/Newcastle*".

Spagna

24 novembre 2021

Violenti scontri tra polizia e manifestanti sono avvenuti martedì 23 novembre a Cadice, in Andalusia, durante l'8° giorno di sciopero dei metalmeccanici, che chiedono aumenti salariali a seguito dell'elevata inflazione. Gli scontri sono scoppiati vicino al porto di Cadice, al termine di una manifestazione che ha riunito diverse migliaia di lavoratori e studenti venuti a sostenerli. Durante questi scontri, la polizia, supportata da un elicottero, ha sparato candelotti di gas lacrimogeno e proiettili di gomma.

Guadalupa

24 novembre 2021

Scontri tra manifestanti e polizia, posti di blocco stradali, barricate in fiamme, saccheggi, attacchi contro edifici statali, pallottole vere da parte e contro la polizia, ecco il resoconto di 8 giorni e 8 notti in cui gli abitanti delle principali città della Guadalupa sono insorti tramite un movimento la cui scintilla è stata l'opposizione al lasciapassare sanitario, ma le cui richieste si sono ampliate. L'*Unione generale dei lavoratori della Guadalupa* (UGTG), a capo della protesta che scuote l'isola, ha chiamato a una mobilitazione continua. UGTG e le organizzazioni che hanno lanciato il movimento "dichiarano con vanto che la mobilitazione popolare [...] è una risposta franca a tutto il disprezzo, a tutta la violenza che da anni vengono imposti a noi, popolo della Guadalupa", scrive il segretario generale del sindacato.

Il governo ha inviato altri 200 poliziotti e gendarmi in Guadalupa e circa 50 *GIGN* (Gruppo d'intervento della gendarmeria nazionale, n.d.t.) e agenti di *Raid* (incursori, n.d.t.). E' iniziata la repressione giudiziaria: lunedì 22 novembre si sono svolte le udienze per iter immediato. Finora 5 persone sono in stato di fermo, una è stata denunciata per "violenza intenzionale con arma contro un responsabile dell'ordine pubblico" e le



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

altre per "furto aggravato". Altre 10 persone sono sottoposte a custodia cautelare dalla mattina di domenica 21 novembre. La polizia le ha arrestate nella notte fra sabato 20 e domenica 21 novembre.

24 novembre 2021

Un altro torturatore a capo dell'*INTERPOL*?

Al termine della sua assemblea generale tenutasi nei giorni 23 e 24 novembre, l'organizzazione internazionale di polizia avrà un nuovo presidente. Il favorito è originario degli Emirati Arabi Uniti, il generale Ahmed Naser Al-Raisi. Questo ispettore generale del ministero dell'Interno, con oltre 40 anni di carriera nelle file delle forze di polizia, è membro delegato del comitato esecutivo di *Interpol* dal 2018. Al-Raisi è personalmente oggetto di numerose denunce, soprattutto in Europa per tortura e detenzione illegale dell'avversario politico Ahmed Mansoor, detenuto dal marzo 2017 per "attacco alla reputazione dello Stato" e di 2 cittadini britannici, Matthew Hedges e Ali Issa Ahmad, in seguito rilasciati.

E questo succede in un momento in cui le dittature, a cominciare con la Turchia, utilizzano sempre più *INTERPOL* per prendere di mira i loro oppositori. Non sono mai stati emessi così tanti "avvisi rossi". Queste richieste di arresto o estradizione si sono aggirate a circa 1.200 ogni anno durante gli anni 2000. Il loro numero ora è vicino a 14.000. E in testa ai Paesi che inondano l'*INTERPOL* con questi avvisi figurano gli Emirati Arabi Uniti. Quest'ultimi sono stati estremamente generosi nei confronti di *INTERPOL*, cercando di procurare un vantaggio al loro candidato. Mentre il Paese deve fornire lo 0,425% del budget dell'organizzazione, ovvero poco più di 240.000 euro, si è così distinto con una donazione senza precedenti di 50 milioni di euro. Questa somma corrisponde al budget necessario per l'ampliamento della sede di *Interpol* a Lione. Il ministro francese dell'Interno, Gérald Darmanin, ha da poco chiesto alle autorità locali di mettere mano alle tasche "Altrimenti, la sede dell'*INTERPOL* potrebbe lasciare Lione per... gli Emirati Arabi Uniti".

INTERPOL ha una lunga tradizione di presidenti torturatori e di collaborazione senza riserve con le dittature. Dal 1938 ha scelto come presidente un generale delle SS, capo della *Gestapo* di Vienna, Otto Steinhäusl. Il suo successivo presidente è stato Richard Heindrich, capo delle polizie naziste e uno dei principali organizzatori dello sterminio degli ebrei. Il suo primo direttore del dopoguerra è stato il belga Florent Louwage, prima della guerra un direttore della *Sureté* (Sicurezza), esperto nella caccia ai comunisti, durante l'occupazione postosi al servizio dell'esecutivo di *Interpol*, diretto poi dal generale delle SS, Kaltenbrunner (condannato e impiccato a Norimberga per crimini di guerra e crimini contro l'umanità). Il successore di Louwage è stato il portoghese Agostinho Lourenço che dal 1933 ha organizzato la polizia politica del regime del generale Salazar e orientato i suoi metodi basati su arresti arbitrari e tortura.

aggiornamento 25 novembre: Il generale Ahmed Naser Al-Raisi è stato infatti eletto ieri alla presidenza di *INTERPOL*.

Sahara occidentale

24 novembre 2021

Il *Fronte Polisario* ha lanciato un appello a tutte le compagnie straniere chiamate dalle autorità d'occupazione marocchine a "lasciare immediatamente" il territorio *saharawi*. 70 società straniere hanno o avrebbero mantenuto un contratto con il Marocco per commerciare nel Sahara occidentale. La maggior parte



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

delle aziende presenti nella regione sarebbero spagnole (14), francesi (9) e marocchine (6). Queste società straniere operano principalmente nei settori dei fosfati, della pesca, dell'agricoltura, del gas, del ferro, del rame e dell'uranio.

Colombia

25 novembre 2021

Scontri sono successi martedì 23 e mercoledì 24 novembre nei quartieri che circondano il *Portale delle Americhe*, a sud-ovest di Bogotá, nel corso di un'altra giornata di proteste antigovernative. Questo è un nuovo episodio di questa lunga lotta iniziata il 28 aprile. Fino alla mattina di mercoledì 24 novembre, unità antisommossa (Esmad) e polizia metropolitana di Bogotá hanno cercato di contenere i giovani manifestanti presenti in *Avenida Ciudad de Cali*, all'altezza di *Avenida Villavicencio*. Le forze dell'ordine hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno, granate assordanti e impiegato idranti. Proteste, blocchi e successivi disordini hanno colpito anche i trasporti pubblici. Il 23 novembre, nella capitale sono state organizzate diverse manifestazioni per commemorare i 2 anni trascorsi dalla morte di Dilan Cruz Medina, ucciso da un capitano della polizia durante lo sciopero generale nel 2019.

Kurdistan iracheno

25 novembre 2021

Gli studenti delle università e degli istituti del governatorato di *Sulaymaniyah*, nel nord dell'Iraq, hanno manifestato chiedendo il pagamento e il miglioramento delle sovvenzioni finanziarie loro fornite dal governo regionale autonomo. Il traffico veicolare nella provincia è stato completamente bloccato sulla strada principale diretta verso l'Università di Sulaymaniyah e le forze di sicurezza sono intervenute per reprimere la protesta.

Belgio

25 novembre 2021

El Mahjoub Maliha, militante per la causa del Sahara occidentale, domiciliato a *Tessengerlo* (Limburgo), è stato arrestato all'inizio di novembre a seguito del funzionamento sospetto del suo *iPhone*. Una *e-mail* è stata visualizzata nella casella di posta del suo *iPhone* come "letta" pur essendo stata appena ricevuta. Il militante ha subito contattato il laboratorio di *Amnesty International*, inoltrando una copia del contenuto del suo telefono. Tracce di processi legati allo *spyware Pegasus* sono state scoperte nella memoria del dispositivo, risalenti a gennaio, marzo, aprile, maggio e giugno 2021. Il Marocco è tra i primi utenti di *Pegasus*.

Apple ha dichiarato martedì 23 novembre d'aver denunciato *NSO Group*, la società israeliana produttrice di *Pegasus*, chiedendo al tribunale di vietare permanentemente i programmi *NSO* sui dispositivi e servizi del suo marchio.